



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



REGIONE CALABRIA



SOGESID

SOGESID SPA

CONVENZIONE SOGESID S.p.A. - MATM del 07.08.2015

"Rafforzamento delle Autorità Ambientali"

Linea di intervento/Attività 3 - "Adozione di Piani di gestione adeguati alla normativa (rifiuti)"



PIANO REGIONALE AMIANTO PER LA CALABRIA (P.R.A.C.) RAPPORTO AMBIENTALE - ALLEGATO 1

OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DELLA FASE DI AVVIO DELLE CONSULTAZIONI PUBBLICHE E RELATIVE MODALITA' DI RECEPIMENTO

(ART.14 D.LGS. 152/06 E SS.MM. E II. ED ART.24 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 03/2008 E SS.MM. E II.)

Redatto da:



Direttore Rifiuti:

Ing. Silvia Carecchio

Project Manager :

Ing. Luciano Capobianco

Gruppo di lavoro

Ing. Nicolas Assegbede

Avv. Giovanni Ciampà

Dott. Cristiano Corsi

Ing. Donatella Cristiano

Ing. Alberto Cusmano

Dott. Barbara De Laurentiis

Ing. Giampiero De Stefano

Ing. Antonietta Lambiasi

Ing. Marco Liuzzi

Dott. Fabio Magrone

Prof. Giuseppe Mininni

Dott. Marianna Morabito

Dott. Simona Rania

Dott. Simone Scigliano

Con il coordinamento di

Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio

Cod. Commessa	Codice					Nome file	Data :
MAT511					rev. 2		Dicembre 2016
Rev.	Data	Descrizione modifica				verificato:	approvato
0	06/2016	1ª Emissione					
1	10/2016	Revisione tecnica					
2	12/2016	Recepimento parere motivato					



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio

PIANO REGIONALE AMIANTO PER LA CALABRIA (P.R.A.C.)

(L.R. n° 14 del 27 aprile 2011)

***Piano di protezione dell'ambiente, di
decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai
fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.***

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

Rapporto Ambientale

ALLEGATO 1

Tabella di sintesi recante elenco delle osservazioni pervenute a seguito della fase di avvio delle consultazioni preliminari (art.13, comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. ed art.23, comma 1 del R.R. 03/2008 e ss.mm. e ii.)

Tabella di sintesi recante elenco delle osservazioni pervenute a seguito della fase di consultazione pubblica (art.14 d.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. ed art.24 del R.R. 03/2008 e ss.mm. e ii.)

Dicembre 2016

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Tabella 1 Osservazioni pervenute nella fase di avvio delle consultazioni preliminari di scoping (art.13, comma 1, D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e art.23, comma 1 R.R. 3/2008 e ss.mm. e ii.

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.1	Incentivi economici per bonifica amianto per enti pubblici e privati	PRAC - Capitolo 15.1
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.2	Siti artigianali e/o industriali dismessi, altamente inquinanti.	PRAC - Capitolo 6.3
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.3	Autosmaltimento	PRAC - Capitolo 15
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot. 174689 del 03/06/2015	1	<i>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva?</i> <i>L'elenco dovrebbe includere:</i> - Altre associazioni di categoria (industriali, artigiani, coltivatori, commercianti, operatori turistici, etc.); - Amministrazioni Comunali; - Associazione Italiana Esposti Amianto e inoltre occorrerebbe verificare l'esistenza sul territorio regionale di Associazioni riconosciute di vittime di amianto e di simili.	RA PRAC § 3.1
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot. 174689 del 03/06/2015	2	<i>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali?</i> <i>All'interno del quadro normativo di riferimento non vi è accenno alla legge L. 394/91 ed ss.mm. e ii., in particolare all'articolo 7 comma 1 lettera d che prevede: "Ai comuni ed alle province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale, e a quelli il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco naturale regionale, nell'ordine, è attribuita priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione europea, statali e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio compreso entro i confini del parco stesso, dei seguenti interventi, impianti ed opere previsti nel piano per il parco di cui, rispettivamente, agli articoli 12 e 25: ... d) opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo; d) opere di conservazione</i>	RA PRAC capitolo 1

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
			<i>e di restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali; "A parere dell'Ente scrivente tale omissione può essere determinante alla predisposizione degli strumenti finanziari di supporto al PRAC, tanto più che i principi ispiratori di succitata legge fanno riferimento all'art. 9 ed all' art. 32 della Costituzione Italiana.</i>	
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot, 174689 del 03/06/2015	3	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano /programma in oggetto.</p> <p><i>Il Piano Nazionale sull'Amianto evidenzia una grave criticità territorio, per cui gran parte del materiale di bonifica viene trasportato in Germania, con forte aggravio in termini di dispendio delle risorse nazionali.</i></p> <p><i>Laddove il Piano regionale 2007, prevedeva n.3 discariche regionali, mai realizzate, il Piano in oggetto non prevede alcuna opera, né tanto meno misure finanziarie destinate a tale scopo. In particolare non emergono le criticità che hanno concorso alla impossibilità di realizzare gli impianti di discarica previsti nel 2007, che possano giustificare le previsioni attuali, nè tanto meno il ritardo e le criticità nell'attuazione della ricognizione ambientale (secondo il Piano Nazionale Amianto del 2013, tra tutte le regioni italiane solo la Calabria e la Sicilia non avevano fatto pervenire alcun dato sulla mappatura delle aree contaminate.).</i></p>	<p>Allo stato attuale i rifiuti contenenti amianto vengono smaltiti secondo i principi della libera circolazione e di privatizzazione dei rifiuti speciali fuori dai confini regionali (cfr. paragrafo 4.2 PRAC e PRAC, Allegato 11). All'uopo, con D.G.R. n.502 del 30.12.2013 è stato approvato il documento recante "Determinazione dei criteri per l'individuazione dei luoghi idonei alla realizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti contenenti amianto ai sensi dell'art.54, comma 1, della L.R. 47/2011"</p> <p>PRAC, § 4.2 e Allegato 11</p>

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot, 174689 del 03/06/2015	4	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e le basi informative utili per l'analisi del contesto-ambientale? <i>Emergono situazioni preoccupanti riguardanti l'individuazione di siti naturali ed opere in area parco. Viste le difficoltà di attuazione dei programmi passati e per garantire l'Efficienza del Piano sarebbe necessario considerare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicitamente la componente tempo, con riferimento al raggiungimento dei risultati attesi, nell'ambito degli indicatori dell'analisi DIPSIR, per il controllo degli effetti delle previsioni del piano. Si tratta della parte del monitoraggio più strettamente operativa, tesa a raccogliere dati e informazioni relative alla messa in atto delle azioni previste (attività di bonifica, di censimento/mappatura, etc.). L'informazione temporale consentirebbe di verificare ritardi nell'attuazione del Piano o deviazioni rispetto alle previsioni. - l'inserimento degli indicatori relativi all'entità delle risorse finanziarie da assegnare alle Province, ai comuni, alle Aziende sanitarie locali e agli altri organi previsti, per assicurare la dotazione strumentale necessaria allo svolgimento delle funzioni attese dal Piano: es. I finanziamenti per gli interventi di bonifica sul patrimonio pubblico/anno ed i finanziamenti per gli interventi di bonifica su patrimonio privato/anno. - di predisporre a cadenza temporale definita es. ogni 6 mesi o annualmente delle verifiche dello stato di attuazione, prevedendo ad esempio incontri tra i soggetti coinvolti. -di definire nel Rapporto Ambientale Definitivo e nel PRCA, un metodo di calcolo affidabile delle priorità di intervento a seconda delle differenti categorie. 	RA PRAC capitolo 13
Ente Parco Nazionale del Pollino	Prot, 174689 del 03/06/2015	4	<p>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire? <i>Pur essendo riportato chiaramente nel documento e dalla normativa che i siti di discarica non potranno essere localizzati in area Parco, per ciò che concerne l'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza del Piano dei singoli progetti di bonifica, è opportuno evidenziare che essi potranno essere sottoposti di volta in volta a Valutazione di Incidenza o addirittura a Valutazione Impatto Ambientale a seconda della tipologia di progetto, delle tecniche di bonifica utilizzate e di impatti possibili dello stesso su flora, fauna ed habitat protetti dalla relativa normativa.</i></p>	RA PRAC capitolo 11
Arpacal	Prot 263813 del 10/9/2015	1	<p>Rispetto a questo ultimo punto occorre precisare che l'Autorità Procedente, sebbene dichiarò di utilizzare lo schema DPSIR (Driving Forces, Pressioni, Stato) Impatti e Risposte), in realtà applichi il modello PSR (Pressioni, Stato, Risposte), di cui il primo costituisce un'evoluzione ottenuta</p>	RA PRAC capitolo 13

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
			scorporando dalla componente Pressioni, la quantificazione dei fenomeni che le generano (Driving Forces) e, dalla descrizione della qualità dell'ambiente e delle risorse (Stato), la descrizione dei cambiamenti significativi indotti (Impatti). Alle pagine 16 e 17 del Rapporto Preliminare sono infatti elencati 2 indicatori di Stato, 8 di Risposta, 2 di Pressione e nessun indicatore di Driving Forces e di Impatti. Si suggerisce pertanto di individuare ulteriori indicatori che permettano di completare le cinque tipologie previste dal modello DPSIR.	
Arpacal	Prot 263813 del 10/9/2015	2	Si raccomanda, inoltre, di effettuare un'analisi della coerenza del Piano che valuti la compatibilità della pianificazione rispetto sia a documenti redatti da differenti livelli di governo e per un ambito territoriale più vasto o più limitato (coerenza verticale), sia a documenti prodotti dal medesimo livello di governo (coerenza orizzontale) e quindi riferiti allo stesso ambito territoriale. La finalità è quella di escludere l'esistenza di conflittualità e individuare sinergie positive da valorizzare tra obiettivi e strategie differenti.	RA capitolo 9
Arpacal	Prot 263813 del 10/9/2015	3	Si rammenta infine che dovranno essere condivisi i contenuti del Piano di monitoraggio definitivo, effettuato avvalendosi dell'Agenzia regionale secondo quanto disposto dall'art. 28 del Regolamento n. 3/2008.	RA capitolo 14

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Tabella 2 Osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica avviata con nota prot. n.239919 del 27/07/2016 ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e dell'art.24 del R.R. 03/2008 e ss.mm. e ii.

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
DVA MATTM	U.0023355 del 23/09/2016	n.11	<p>In riferimento al Piano Amianto, nell'analisi degli impatti di cui a pag. 32 del RA del PRAC si riporta che "l'impatto potenziale che le azioni previste nel PRAC potrebbero avere sulla componente acqua è assai limitato, in quanto i principali impatti esercitati su tale componente sono determinati dalla presenza di tubature e condutture che potrebbero comportare, qualora in cattivo stato di conservazione ed affioranti sul terreno, sono legati al rilascio di fibre e quindi impattanti principalmente di nuovo sulla componente popolazione - salute umana" e che "allo stesso modo le attività di bonifica difficilmente interessano questa componente in quanto, hanno come oggetto di intervento strutture o manufatti di dimensioni quasi sempre modeste e localizzate generalmente in superficie".</p> <p>Per tale motivo si suggerisce di approfondire questo argomento, anche alla luce di tutte le diverse tecniche di bonifica e durante la loro fase di attuazione, in modo tale da valutare correttamente eventuali misure mitigative che dovessero rendersi necessarie (in tale ambito si possono dettagliare i risultati della tab. 7.1 a pag. 52, della tabella 7.4 pag. 59 e della tabella a pag. 72 del RA).</p>	<p>In effetti tale argomento (corrette procedure di lavoro nelle attività di manutenzione, controllo, bonifica e smaltimento di manufatti in cemento-amianto presenti nelle tubazioni e relativa esercitazione) è stato preso in considerazione, ma non è stato sviluppato in quanto - come riportato a pag. 49 del Piano Amianto - "non vi sono evidenze scientifiche consolidate su problemi per la salute dovuti ad ingestione di fibre tramite l'acqua potabile". In proposito, si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Nell'allegato 3 del D.M. 14.05.1996 del Ministero della Salute, recante Criteri per la manutenzione e l'uso di tubazioni e cassoni in cemento-amianto destinati al trasporto e/o al deposito di acqua potabile e non, viene riportato che, basandosi sulle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità, è stato rilevato che: "1) studi a livello internazionale su popolazioni esposte, attraverso l'acqua potabile, a concentrazioni di fibre di amianto variabili da 1x106 a 200x106 fibre/litro, provenienti sia da sorgenti naturali contaminate che dalla cessione da parte di condotte o cassoni in cemento-amianto, non hanno fornito finora chiare evidenze di una associazione fra eccesso di tumori gastrointestinali e consumo di acqua potabile contenente fibre di amianto. 2) L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) ha pubblicato, nell'anno 1994, il documento "Direttive di qualità per l'acqua potabile" - Volume 1 Raccomandazioni - nel quale si è così espressa nei confronti del rischio per la salute correlato all'ingestione di fibre di amianto attraverso l'acqua potabile" Non esiste dunque alcuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute, non è stato ritenuto utile, pertanto, stabilire un valore guida fondato su delle considerazioni di natura sanitaria, per la presenza di questa sostanza nell'acqua potabile;</i>

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
				<ul style="list-style-type: none"> • questa affermazione è stata ribadita dall'O.M.S. anche nei successivi aggiornamenti delle Linee guida sulla qualità dell'acqua (WHO Guidelines for drinking-water quality, fourth edition, 2011, pag. 318); • in conformità a quanto affermato dall'OMS, la Comunità Europea nella Direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3.11.1998 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (recepita in Italia con il D.Lgs. 31/01) non prende in considerazione nella tabella dei parametri chimici (All.1, parte B) da ricercare nelle acque destinate al consumo umano un valore parametrico per l'amianto. Ad oggi, nella revisione della Direttiva 98/83/CE in corso di elaborazione in sede comunitaria, non risulta siano indicati valori di parametro per tale sostanza; • negli atti della II° Conferenza Governativa Nazionale sulle patologie asbesto correlate, tenutasi a Venezia il 22-24 novembre 2012, non sono riportati contributi sulla patogenicità dell'amianto per via diversa da quella inalatoria; • l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) nella Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans - Monograph IARC vol 100C 2012 (pag. 248 e seguenti) riporta vari studi internazionali su popolazioni esposte attraverso l'acqua potabile che non hanno fornito sinora evidenze sufficienti fra eccesso di tumori gastrointestinali e consumo di acqua contenente amianto. <p style="text-align: center;">RA-PRAC, § 6.1.1.</p>
LEGAMBIE NTE CALABRIA	Prot. 291987 del 28/09/2016	n.10. pag.16	Il Piano non dice nulla. Occorre prevedere modalità di eliminazione semplificate per le singole opere in amianto come ad esempio serbatoi domestici, piccole tettoie inferiori a 15 mq o canne fumarie, ecc.	Parte integrante del PRGR è il Piano Regionale Amianto Calabria (PRAC). Allo stato attuale l'attività di rimozione e di smaltimento di materiali contenenti amianto (MCA) è regolamentata sia da normative in materia di tutela della salute sul lavoro (D.lgs. 81/08, capo III, titolo IX) che da normative di tutela ambientale D.lgs.152/2006 e s.m.i. per quanto attiene la gestione del rifiuto (trasporto e smaltimento). Le norme citate, si applicano in tutti i casi di interventi di bonifica, sia che si tratti di grosse quantità che

Allegato 1 al Rapporto Ambientale

Osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione del PRAC: fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC e fase di consultazione pubblica e recepimento osservazioni nel PRAC e RA

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto	Recepimento e modalità di recepimento
				<p>di singoli manufatti di modesta dimensione, e prevedono specifici adempimenti, quali: intervento solo di ditte specializzate con specifica formazione e capacità tecnica, redazione del piano di lavoro, caratterizzazione analitica del rifiuto, valutazione del rischio di esposizione, adeguate misure di prevenzione e protezione per gli operatori e per l'ambiente, confezionamento particolare del rifiuto, compilazione dei formulari, trasporto specializzato nella discarica prevista dalla normativa, ecc. La L.R. 14/2011 all'art.5 comma 1 lettera m) prevede la definizione di linee guida per la predisposizione di incentivi da parte della Regione per la rimozione dell'amianto.</p> <p style="text-align: right;">PRAC, capitolo 15</p>